**Parrocchia Regina Pacis-Gela**

**CATHECHESI DEL GIOVEDI’**

***“La fede nella vita quotidiana”***

Spirito di Dio, vieni ad aprire sull’infinito le porte del nostro Spirito e del nostro cuore.

Aprile definitivamente e non permettere che noi tentiamo di richiuderle.

Aprile al Mistero di Dio e all’immensità dell’Universo.

Apri il nostro intelletto agli stupendi orizzonti della Divina Sapienza.

Apri il nostro modo di pensare, perché sia pronto ad accogliere i molteplici punti di vista diversi dai nostri.

Apri la nostra simpatia alla diversità dei temperamenti e delle personalità che ci circondano.

Apri il nostro affetto a tutti quelli che sono privi di amore, a quanti chiedono conforto.

Apri la nostra carità ai problemi del Mondo, a tutti i bisogni dell’Umanità.

Apri la nostra mente alla collaborazione con tutti coloro che si adoperano per un medesimo fine. ***Amen*(M.Teresa di C.)**

**Dalla lettera ai Romani 12,1-21**

1 Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. 2Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

3Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. 4Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, 5così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. 6Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; 7chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; 8chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

9La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; 10amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. 11Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. 12Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. 13Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

14Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. 15Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. 16Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

17Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. 18Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. 19Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all'ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo , dice il Signore. 20Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. 21Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene. ***Parola di Dio***

***Pausa per la riflessione in silenzio***

Con il capitolo 12 inizia la parte “parenetica”, esortativa della Lettera. Paolo tira le conseguenze di ciò che ha affermato: resi giusti per grazia e ripieni di Spirito Santo, siamo chiamati a vivere come persone giuste, sante, guidate e istruite dallo Spirito di Cristo. Dà cioè una risposta alla domanda: quali scelte concrete di vita deve compiere chi crede in Cristo? Quale stile di vita assumere?

Nel delineare l’ideale di vita del cristiano Paolo è guidato da tre idee di fondo:

* prendere le distanze dal mondo presente, dalla cultura dominante. Paolo usa il termine non conformatevi, cioè siate anticonformisti;
* essere corresponsabili gli uni verso gli altri, condividere la vita gli uni degli altri. Paolo usa molte volte “gli uni gli altri” per indicare la reciprocità nei rapporti tra credenti;
* seguire la regola d’oro: fare all’altro ciò che vorresti lui facesse a te se fosse al tuo posto; in particolare la applica al tema dei conflitti, delle rivendicazioni fra persone.

Da queste idee di fondo (ispirate alle parole e alla prassi di Gesù) nascono della linee generali di comportamento che ispirano poi le scelte concrete. Le molte esortazioni presenti nella lettera si possono ricondurre ad alcune linee guida:

* fare il bene e rifiutare il male; è un criterio etico presente in tutte le civiltà e le religioni;
* discernere la volontà di Dio e seguirla; per fare questo occorre essere critici verso la mentalità comune e attenti ai segni dello Spirito;
* dare culto a Dio con la propria vita; una religiosità vissuta nella vita più che nei riti, nell’obbedienza a Dio più che nelle preghiere, con le opere dell’amore più che con le opere della legge;
* lasciarsi guidare dalla fede e dall’amore; il cristiano deve avere amore verso gli altri credenti e verso tutti gli uomini, deve creare fraternità. **(S. Carrarini)**

**Salmo Resp. Dammi un cuore, Signore grande per amare.**

 **Dammi un cuore, Signore pronto a lottare con te.**

Signore, tu che hai lasciato in mezzo a noi il tuo corpo perché, alimentandoci a questa fonte,

potessimo diventare il prolungamento della tua presenza nella storia,

rendici davvero il tuo corpo per coloro che ci stanno accanto.

Fa che possiamo scoprire la bellezza della comunione e della complementarità tra noi.

Insegnaci a scoprirci tutti necessari gli uni agli altri, come le membra del nostro corpo.

E fa che le nostre comunità possano diventare segno e strumento di comunione per tutti,

scuola di comunità, palestra dove allenarci alla sintonia e all’amore,

seguendo Te, nostro modello e guida. **(A. Dini)**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 15,1-17**

1 «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. 2 Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via; e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più. 3 Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciata. 4 Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. 5 Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla. 6 Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. 7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto. 8 In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.

9 Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. 10 Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. 11 Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa.

12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. 13 Nessuno ha amore più grande di quello di dare la sua vita per i suoi amici. 14 Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. 15 Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio. 16 Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia. 17 Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

 ***Parola del Signore***

***Pausa per la riflessione in silenzio***

Fammi comprendere come ami tu, con santo ardore.

Fammi comprendere sempre più

l'importanza capitale dell'amore del prossimo.

Mostrami tutte le esigenze della carità

affinchè io non mi permetta di restringerle indebitamente.

Fammi guardare gli altri con benevolenza,

così da saper scoprire tutto il bene che nascondono in sè.

Fammi partecipe della tua dolcezza,

affinchè mi avvicini al prossimo con umiltà.

Fa' scaturire in me la spontaneità della dedizione,

la sollecitudine nel soccorrere gli altri o nel servirli.

Impregnami del profumo della tua bontà, perchè essa si rifletta in me

attraverso un'amabilità delicata e preveniente.

Rendimi accogliente per i dolori e le gioie altrui,

comprensivo nelle loro difficoltà.

Sostieni la mia pazienza

e dammi la forza di dimenticare immediatamente

tutto ciò che mi ferisce e che mi irrita.

Fammi amare il prossimo sinceramente e fino in fondo,

con un dono di me stesso che non indietreggi mai davanti al sacrificio! **Amen** **(J. Galot S. J.)**